

ROANA - TRESCHE' CESUNA

# A metà luglio la riesumazione del caduto sul Monte Lèmerle

Concesso il nullaosta allo scavo dei resti mortali di un soldato. Col finanziamento dello storico milanese Gualtieri, la Osteoarc di Varese compirà rilievi e analisi

Fissata finalmente la data per l'intervento di riesumazione del soldato italiano caduto sul M. Lèmerle che avverrà a metà luglio. Mancava solo l'autorizzazione da parte della procura di Vicenza, il nullaosta è quindi giunto agli operatori tecnici della ditta Osteoarc di Varese che, in concorso con i responsabili del Dipartimento Prevenzione e Medicina Legale del S. Bortolo e i Carabinieri di Canove, su cui ricade la competenza territoriale, hanno accordato i tempi per l'operazione di recupero. Un iter burocratico piuttosto lungo per una operazione che, a tutti gli effetti rientra nelle competenze di Polizia Giudiziaria. I resti del militare vennero alla luce, nel settembre dello scorso anno, durante le riprese di un documentario commissionato da History Channel. All'immediata segnalazione alle autorità seguì, da parte di associazioni storiche e semplici appassionati di Grande Guerra, l'aspirazione di poter contribuire economicamente alla riesumazione scientifica dei resti mortali. Tra i tanti volenterosi si inserì Alessandro Gualtieri,



Lo scheletro di un Caduto della Grande Guerra sul tavolo anatomico dell'Ospedale S. Bortolo. Lo stesso tipo di intervento interesserà il militare trovato nell'autunno 2015 sul Monte Lèmerle

A sinistra invece lo scavo primario che permise di rinvenire il soldato italiano. Sono visibili l'elmetto e parte del cranio del soldato

professionista milanese, appassionato storico e ricercatore, che da anni studia assiduamente il periodo bellico 1914-1918 su scala mondiale. Sua l'iniziativa di sostenere l'intera somma prevista per la ricerca osteoarcheologica. In merito Gualtieri ha dichiarato: "Le trincee, i bunker, il fan-

go, le granate, il sangue, la devastazione che inghiottì un'indicabile miseria sub-umana. Si tratta ormai di immagini sbiadite, a un secolo di distanza, ma di storia contemporanea tristemente nota soprattutto all'Italia nord-orientale, che visse un ruolo da protagonista nel-

l'"inutile strage" che fu la Grande Guerra. Le nostre vie e le nostre piazze, come accade in tutto il mondo, sono piene di monumenti commemorativi ai milioni di caduti di quella che sembra una "guerra dimenticata". Proprio per questo motivo, per non dimenticare il conflitto, mi sono prefissato

l'obiettivo di risvegliare o far nascere l'interesse non solo per accadimenti storici ma soprattutto per le migliaia e migliaia di giovani vite che vennero così e violentemente spezzate. Col finanziamento - conclude l'imprenditore milanese - cerco solo di dare voce ad uno di quei tanti Caduti ignoti,

che le trincee ancora conservano a centinaia". Le probabilità di avere dati riguardo l'identità del caduto sono molto scarse, poiché i due tipi di piastrelle usati dall'esercito italiano per identificare la truppa si deteriorano con i decenni, al punto da diventare inutilizzabili se sepolti col cadavere. Molto comunque si può ricavare dalle attente analisi sui reperti che accompagnano lo scheletro, come pure sulle cause che hanno procurato la morte in battaglia. "Sono operazioni che eseguiamo con massima attenzione - spiega responsabile antropologo facente parte della staff di Osteoarc - poiché oltre a rimuovere le ossa con la massima delicatezza (pena perdere importanti dettagli diagnostici) dobbiamo anche studiare il contesto stratigrafico e tafonomico. Questo genere di recuperi sono molto complessi e noi teniamo molto a fare il massimo perché sentiamo tutta la responsabilità verso i resti umani che recuperiamo".

G. Dalle Fusine

## Inaugurato a Cesuna il "Giardino degli Eroi"

Dallo scorso 19 giugno in altopiano, più precisamente a Cesuna, c'è un altro luogo, a suo modo particolare, dedicato alla memoria di quanto accaduto durante la Grande guerra. E' il "Giardino degli Eroi" voluto dall'associazione storico-culturale "Fronte Sud Altopiano 7 Comuni". E' collocato nello spazio verde retrostante la biblioteca.

A far da sottofondo all'inaugurazione la voce, inconfondibile, di Fabrizio De Andrè e la sua "Ballata dell'Eroe" brano ideale per sottolineare l'inutilità della guerra ma, nello stesso tempo, l'indispensabilità di ricordare chi è caduto "per dare un aiuto alla sua terra".

Cerimonia semplice ma sentita con la partecipazione delle insegne di associazioni d'arma, del trotteriere per il "silenzio", di una campana fatta suonare ogni volta che il picchetto dei rievocatori del 157° Reggimento Fanteria "Brigata Liguria" ribadiva "presente" quando lo speaker pronunciava il nome dei decorati al valor militare cui è dedicata la serie di immagini con relativo testo allineati lungo un lato est di questo



"Giardino degli Eroi". Il tratto disintento della cerimonia è derivato proprio dalla volontà di averla impostata senza fronzoli ma, proprio per questo, di aver assunto un significato molto profondo e coinvolgente per tutti i presenti.

Tanto il sangue sparso fra Cengio, Lemerle, Zovetto e Val Magnaboschi giusto un secolo fa. Tante le sofferenze patite su entrambi i fronti molte delle quali riemergono prepotentemente dai diari dei protagonisti ora in via di riscoperta e doverosa valorizzazione. Se ne è discusso prima e dopo questo "momento di memoria" nel contemporaneo convegno "Steafexpedition 1916 - alle origini del profugato" cui sono intervenuti qualificati ricercatori e storici della prima guerra mondiale.

C'è tantissimo da fare, lo si constata man mano che le iniziative legate al primo centenario del conflitto si sviluppano. Di certo però il messaggio del "non dimenticare" rappresenta uno dei punti cardine dell'intero argomento. E il "Giardino degli Eroi" ora è qui a ricordarci, fisicamente oltre che moralmente, un dovere civico cui tutti siamo tenuti.

Renato Angonese

## 1° Cucu Festival della Ceramica

Quattro date estive per i laboratori di argilla e la realizzazione dei forni di cottura

Il Museo dei Cuchi in collaborazione con l'Associazione Storico Culturale Fronte Sud e la Pro Loco Cesuna organizzano il 1° Cucu Festival della Ceramica. Nel mese di luglio saranno dedicate tre giornate alla manipolazione dell'argilla per la realizzazione di fischietti e altri manufatti originali. I sabati 16, 23 e 30, dalle 15.00 alle 18.00, ragazzi e adulti potranno dare sfogo alla propria creatività anche formando varie opere al tornio. I pezzi così realizzati andranno poi in cottura nei forni predisposti presso gli spazi esterni alla biblioteca Rigoni Stern. La costruzione

ne dei forni, in programma sabato 6 agosto, con allestimenti in carta, bottiglie di vetro e fibre, coinvolgerà i partecipanti in una grande festa all'aperto, con esposizione di prodotti in ceramica realizzati da artisti provenienti da Nove, da Venezia col Gruppo dei Bochaleri di Venezia e dei Terracottai di Montelupo Fiorentino, questi ultimi ben noti per la produzione di orci realizzati a "colombino". Il clou della rassegna è fissato per domenica 7 agosto, con l'apertura del forno in bottiglie. Prenotazioni, adesioni e info presso il Museo dei Cuchi, 0424 694283. G.D.F.

